



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 8.71.16/2021

Allegato:

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 10486]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 10486]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Società OPR SUN 26 S.r.l.
(OPRSUN26SRL@PECIMPRESE.IT)

Oggetto: [ID_10486] **GRAVINA IN PUGLIA (BA): Progetto di un impianto agrivoltaico, di potenza pari a 67,05 MW e del le relative opere di connessione al la RTN, da realizzarsi nel comune di Gravina (BA).**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)

Proponente: OPR SUN 26 S.r.l.

Richiesta di integrazioni.

e, p.c.

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente paesaggio e qualità urbana
Sezione autorizzazioni ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
(sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Alla U.O. DGABAP - Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Soprintendenza speciale per il PNRR

Alla U.O. DGABAP - Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
della Soprintendenza speciale per il PNRR



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



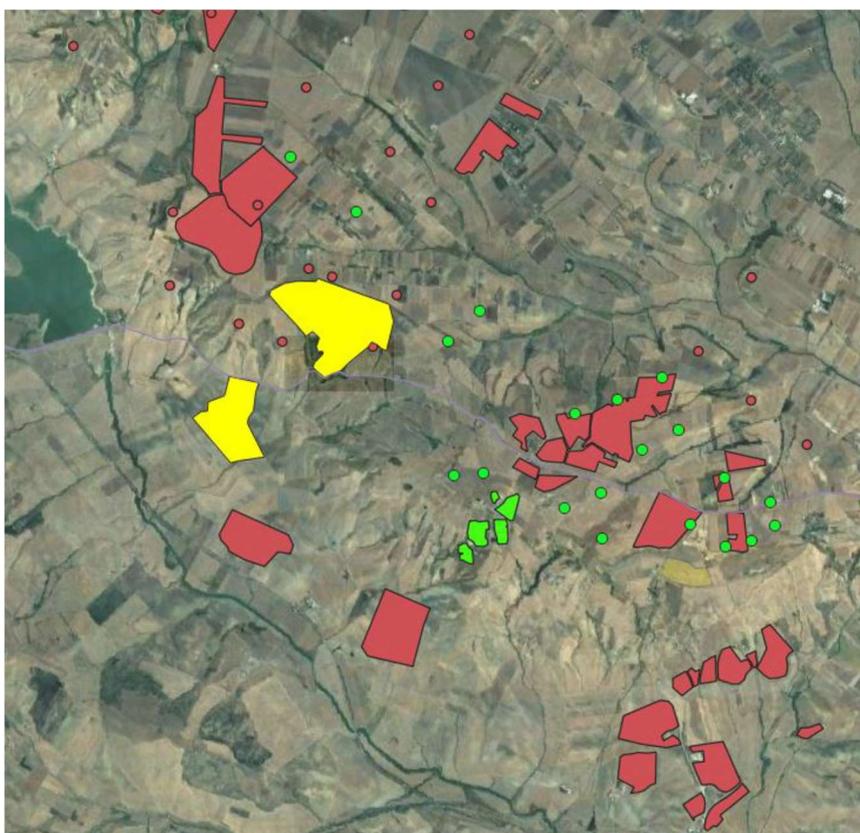
22/01/2024

In riferimento al progetto in argomento, considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota prot. n. 15285 del 21/12/2023, ha rilevato la necessità di acquisire della documentazione integrativa al progetto presentato da codesta Società; considerato che al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa alla documentazione progettuale e al SIA, già presentati con l'istanza VIA:

Aspetti paesaggistici

1. Il progetto interessa una superficie territoriale di circa 156 ettari, suddiviso in due lotti (118 Ha il Lotto 1 e 38 Ha il Lotto 2), dove all'impianto fotovoltaico è associata la coltivazione a prato mellifero (destinato all'alimentazione animale) e la mitigazione visiva dei moduli fotovoltaici è attuata con la *"pantumazione di un oliveto per circa 3 ettari lungo il perimetro dei due siti"*. Sui restanti 35 ettari non interessati dal posizionamento dei moduli è prevista la coltivazione di piante cerealicole. Sono previste anche delle arnie per apicoltura e due *"strutture per il ricovero degli ovini"*. Considerato che le immagini riportate nel SIA, non consentono di visualizzare con chiarezza tutti gli elementi che compongono il progetto, si chiedono elaborati progettuali relativi al layout di ciascun lotto, completi di tutte le opere previste (rappresentazione dei moduli fotovoltaici, localizzazione delle strutture per il ricovero degli ovini, localizzazione delle arnie, indicazione delle aree a coltivazione cerealicola, cabine di trasformazione, cabine di raccolta, viabilità interna, posizionamento della recinzione perimetrale e delle opere di mitigazione), integrati con elaborati di dettaglio.
2. Si chiedono, inoltre, delle sezioni territoriali che rappresentino i moduli fotovoltaici: del **Lotto 1**, in direzione Nord-Est, Sud-Ovest per il **Lotto 1**, in modo da poter valutare la modifica della morfologia dell'area a seguito dell'installazione dei moduli fotovoltaici; una sezione relativa al **Lotto 2**, comprensiva dell'area di rispetto del sito "Jazzo La Cattiva", tutelato dal PPTR quale UCP. Si avrà cura di rappresentare anche la fascia di mitigazione prevista (piante di olivo la Favolosa e moduli fotovoltaici alla massima altezza), con sezioni di dettaglio riferite al Lotto 1 e al al Lotto 2 dove sarà evidenziato il rapporto delle aree di agrivoltaico previste intorno a jazzo La Cattiva .
3. Lo studio dei fotoinserimenti è stato condotto esclusivamente da tre punti di vista e con foto panoramiche realizzate a distanze elevate che non consentono una reale percezione delle opere proposte. Si chiedono, pertanto, fotoinserimenti dell'impianto dalle segnalazioni architettoniche e archeologiche interne e contigue all'impianto (da più punti dell'area di rispetto di Jazzo la Cattiva, verso l'impianto – Lotto 2 e da più punti dell'area a rischio archeologico Vagnari, in particolare verso il Lotto 1), nonché documentazione fotografica e fotoinserimenti da almeno 5 punti di vista di via San Felice, per valutare i possibili impatti cumulativi anche in sequenza. Inoltre, considerata la prossimità dell'impianto al confine con la Basilicata e al vincolo paesaggistico ex art. 136 del D. Lgs. 42 del 2004, di cui al DDR del 07/03/2011 nel comune di Irsina (MT), si chiedono ulteriori fotoinserimenti significativi dalla SS 655 Bradanica. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate a luminosità adeguata, su fotografie aggiornate all'attuale situazione dei luoghi, in numero adeguato alla comprensione dell'inserimento del progetto nel contesto di riferimento, in condizioni di piena visibilità, ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni poco favorevoli alla lettura del contesto e dovranno essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici dei punti di ripresa, la distanza del punto di osservazione dall'impianto e dovranno essere prive di ostacoli in primo piano. Ogni fotosimulazione dovrà rappresentare l'impianto fotovoltaico con e senza le opere di mitigazione e alla massima altezza dei moduli fotovoltaici.

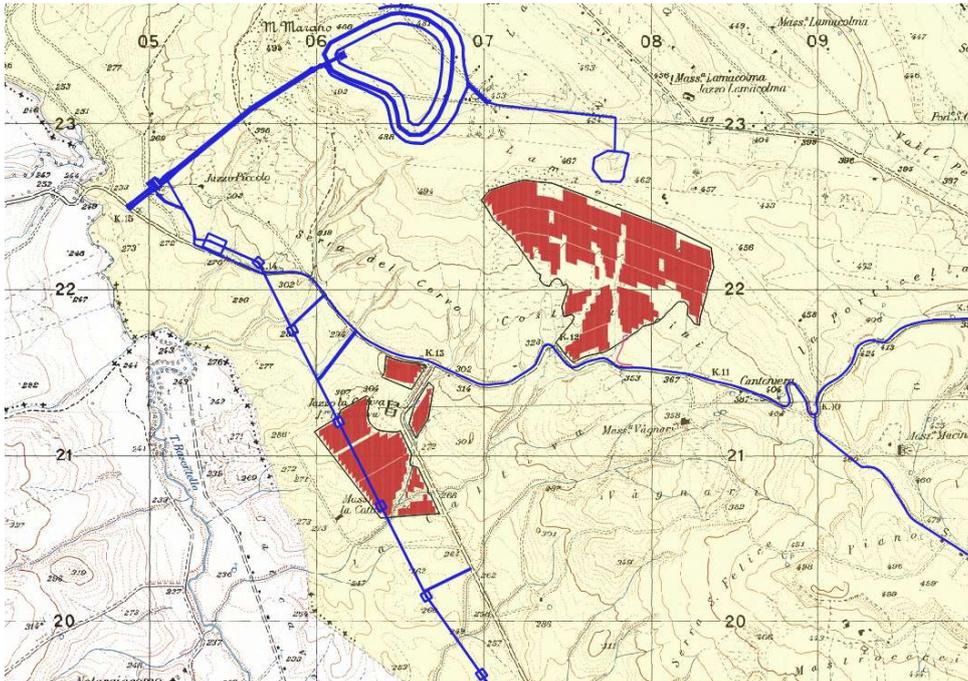
4. Nell'elaborato "Analisi del quadro normativo 'aree idonee'" si dichiara che l'area oggetto d'intervento risulta essere idonea ai sensi dell'art. 8 comma c-quater del D. lgs. 199/2021. Considerata la prossimità del Lotto 2 al suddetto vincolo paesaggistico di Irsina (MT) di cui al DDR del 07/03/2011, si chiede un approfondimento cartografico di dettaglio in merito all'effettiva distanza del Lotto 2 dal perimetro del suddetto vincolo di Irsina.
5. Lo *Studio degli impatti cumulativi* ha tenuto conto esclusivamente degli impianti esistenti (cfr.SPFVPU04-VIA3-R03-00-signed.pdf) non prendendo in considerazione l'alto numero di iniziative oggetto di procedimenti autorizzativi in corso, già segnalati da questo Ufficio con la nota prot. n. 25722 del 03/11/2023. A tal proposito, la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari segnala ulteriori impianti in corso di valutazione di competenza regionale/provinciale, di cui fornisce, per maggiore completezza, l'elaborato che segue segnalando che il Lotto 2 dell'impianto si inserisce all'interno dell'area delimitata da alcuni elementi dell'impianto eolico presentato dalla ditta Fri.El e da alcuni elementi dell'impianto della ditta StheP denominato Gravina, il cui cavidotto interseca le aree occupate da pannelli fotovoltaici.:



(ID 10486 in giallo; impianti, eolici e fotovoltaici autorizzati e/o realizzati in verde; impianti eolici e agrivoltaici in corso di valutazione in rosso).

Si rileva inoltre che l'elettrodotto da 380 kV dell'impianto di accumulo idroelettrico della Fri-el S.p.A. (ID: 7858, in valutazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri) si sovrappone ai moduli fotovoltaici del Lotto 2.

Si chiede, pertanto, di integrare la valutazione degli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo con le iniziative oggetto di procedimenti autorizzativi in corso e di valutare i potenziali impatti cumulativi qualora venissero realizzati tutti gli impianti fotovoltaici e agrivoltaici proposti (cumulo effettivo, come previsto dal paragrafo 2 della DD n.162/2014) e di valutare la compatibilità del progetto agrivoltaico proposto con l'elettrodotto dell'impianto di accumulo idroelettrico della Fri-el e le opere di connessione degli impianti della ditta StheP in valutazione.



Interferenza dell'elettrodotto dell'impianto di accumulo idroelettrico delle Fri-el (in blu) con il Lotto 2 dell'impianto in esame (rosso).

Aspetti Archeologici

La Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari, esaminata la documentazione archeologica elaborata da codesta Società, a seguito delle valutazioni di seguito riportate, ha rilevato la necessità di acquisire la seguente documentazione integrativa:

«...Il progetto in esame comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo in particolare si ritiene di potenziale impatto negativo:

- *l'impianto di n. 95.788 moduli fotovoltaici, ancorati su idonee strutture ad inseguimento solare;*
- *l'impianto di 1932 strutture di sostegno ad inseguimento mono assiale "tracker", costituite da travi metalliche (a sezione H o simili) direttamente infisse nel terreno (tramite macchine battipalo), che sorreggono una trave orizzontale;*
- *l'interramento dei cavi BT di connessione degli inverter ai trasformatori a circa 60 cm di profondità rispetto al piano di campagna;*
- *la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 36 kV, dalla lunghezza di ca. 13 km, largo ca. 100 cm e profondo ca. 120 cm, che si andrà a connettere in antenna alla futura stazione elettrica 380/150/36 kV denominata "Gravina", da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Genzano 380 – Matera 380", attraverso la sistemazione in unica trincea di cavi di energia e fibra ottica e pozzetti di ispezione, che, sebbene lungo viabilità esistente, prevede una profondità di scavo di circa 1,40 m;*
- *la realizzazione di un sistema di sicurezza e sorveglianza;*
- *la realizzazione di viabilità di accesso e strade di servizio;*
- *la realizzazione di una recinzione perimetrale;*
- *la realizzazione di cabine di raccolta, in prossimità dell'ingresso di ogni sottocampo in cui saranno posizionati i quadri elettrici a 36 kV che raccoglieranno i cavi provenienti dagli skid e da cui partiranno i cavi verso la stazione elettrica, dotate di una vasca di fondazione profonda 60 cm che si alloggia su un magrone di sottofondazione di circa 20 cm;*
- *la realizzazione di cabine di trasformazione (skid);*
- *la realizzazione di cabine adibite a magazzino e per alloggio di piccoli quadri di controllo degli ausiliari.*

FD

2.3.b (...) All'interno di un'area buffer di soli 3000 m, sono noti su base bibliografica e d'archivio numerosi siti archeologici (circa 60 segnalazioni) di cui molti interferenti o molto prossimi all'area di progetto, frutto prevalentemente delle ricerche sistematiche di superficie delle équipes di ricerca internazionali guidate da A. Small e P. Vinson e in parte dai risultati delle indagini legate alle attività di archeologia preventiva; in alcuni casi le segnalazioni sono confermate anche dall'analisi fotointerpretativa e in parte citati nella relazione e nella carta archeologica (SPFVPU04-VIA2-R36-00).

Per quanto riguarda l'area di impianto (Lotto 1 e Lotto 2):

- il lotto 1 interferisce con il sito di Vagnari (UCP aree a rischio archeologico, PPTR Puglia); si tratta di un noto insediamento pluristratificato ed esteso vicus rurale di età imperiale ubicato in corrispondenza dello sviluppo della via Appia (sito n. 35 relazione archeologica);
- il lotto 2 interferisce con il sito di età romana in loc. Jazzo La Cattiva (n. 606, Small 2022);
- a ca. 100/200 m dal lotto 2 (distribuiti intorno al lotto 2), in loc. Jazzo La Cattiva, sono segnalati i siti di età romana nn. 607, 624, 625;
- a ca 300 m a N rispetto il lotto 1, in loc. Lamiecelle, sono state individuate tre aree di spargimento di materiale fittile di età ellenistica (siti nn. 06, 07 relazione, sito n. 631, Small 2022);
- a ca. 500 m Lamiecelle, è presente un'area di spargimento fittili di età romana (05 relazione archeologica);
- a ca. 300 m A E del lotto 1, si segnala in loc. La Porticelle il sito n. 704 individuato da Small (Small 2022);
- a ca. 500 m a N rispetto il lotto 1, in loc. Serra del Corvo si segnalano i siti nn. 629-630 individuati da Small (Small 2022);
- a ca. 600 m a N del lotto 2 e a 1000 m a Est del lotto 1, in loc. Serra del Corvo si segnala il sito n. 622 individuato da Small (Small 2022);
- a ca. 600-700 m a E del lotto 1, in loc. La Porticelle, sono stati individuati da Small i siti nn. 701, 703 (Small 2022);
- a ca. 1000 m a Sud dal lotto 2, si colloca il sito di età romana di Serra Inchiancata (sito n. 13 della relazione archeologica; n. 430 in Small 2022);
- a ca. 1,1 km a N rispetto il lotto 1 si colloca il sito di Monte Marano, costituito da un'area di spargimento fittili di un sito pluristratificato (sito n. 04 della relazione archeologica);
- a ca. 2,6 km a N rispetto al lotto 1 si colloca il sito di Masseria Mastro Giacomo - Masseria Aspro Grande, caratterizzato da un'area di spargimento di materiale fittile di età ellenistica (sito n. 01 della relazione archeologica) ed il sito di Madonna del Piede, caratterizzato da due aree di spargimento di materiale fittile di età ellenistica (siti nn. 02, 03 della relazione archeologica).

Per quanto riguarda il cavidotto e la stazione elettrica:

- il cavidotto interferisce in località Sferracavallo con il percorso del tratturello Tolve -Gravina n. 71 (tutelato ai sensi del DM 22.12.1983), attraversandolo in senso N-S;
- il cavidotto attraversa l'area a rischio archeologico di Vagnari per circa 1400 m;
- il cavidotto, lungo circa 13 km, si sovrappone ad una delle ipotesi di percorso della Via Appia antica (la più accreditata, ipotesi Small), ricalcandola per circa 8 km di percorrenza da località Serra del Corvo a Costa Rizza (sito n. 36 della relazione archeologica);
- il cavidotto interferisce con l'ipotesi di tracciato della Via Appia antica "Variazione per il torrente Pentecchia";
- il cavidotto interferisce in loc. Mass. Zingariello il sito n. 907 individuato da Small (Small 2022) e un'area segnalata in varie VPIA, in atti della Scrivente, per la presenza di anomalie da fotointerpretazione;
- interferente con la stazione elettrica, la segnalazione in loc. San Domenico agli atti della Scrivente;
- a ca. 150 m dal cavidotto, in località Piano San Felice, ricognizioni sistematiche hanno registrato la presenza di aree di spargimento di materiali databili dal Neolitico ad età medievale pertinenti ad un insediamento pluristratificato; scavi condotti dalla Soprintendenza hanno evidenziato la presenza di un'area di necropoli peuceta (sito n. 15 della relazione archeologica, sito n. 223 in Small 2022);

- a ca. 200 m dal cavidotto, in loc. Costa Rizza, (sito n. 33 della relazione archeologica, n. 824 in Small 2022);
- a ca. 300 m dal cavidotto, in loc. Fontanelle, è stato individuato il sito di età romana (sito n. 18 della relazione archeologica, n. 711 in Small 2022);
- a circa 400 m dal cavidotto, in località San Felice, è stata individuata una villa romana databile dall'età repubblicana ad età tardoantica (sito n. 14 della relazione archeologica; sito n. 229 in Small 2022);
- tra 200 e 500 m dall'estremità meridionale del cavidotto e della stazione elettrica, in loc. Mass. San Donato, ampie aree con anomalie da fotointerpretazione sono segnalate in VPIA agli atti della Scrivente;
- a ca. 500 m dal cavidotto, in loc. Costa Rizza, sono stati individuati siti di età romana (sito n. 32 della relazione archeologica e nn. 821, 827 in Small 2022);
- a ca. 500 m dal cavidotto, in loc. Mastrocaccia, sono stati individuati siti di età romana e tardoantica (nn. 16, 17 della relazione archeologica e nn. 509, 222 in Small 2022);
- tra 500 e 800 m dal cavidotto, in loc. Mannarella - Masseria Leblè, sono segnalati numerosi spargimenti fittili di età romana (siti n. 29, 30 della relazione archeologica, n. 716, 710, 712, 813, 814, 714, 717 in Small 2022);
- a ca. 700 m dal cavidotto, presso loc. Masseria Recupera di Scardinale, sono state individuate molteplici aree di spargimento di materiale fittile ascrivibile a fase tardoantica (siti nn. 20, 21, 34 della relazione archeologica, nn. 207, 211, 204, 213, 214 in Small 2022);
- a ca. 700 m dal cavidotto, in loc. Mass. Pezza dei Panni, è stato individuato da Small il sito n. 314 (Small 2022);
- tra 600 e 1000 m dal cavidotto, in loc. Santa Teresa, sono presenti numerose segnalazioni di età romana (sito n. 31 della relazione archeologica, nn. 819, 820, 823, 905, 906 in Small 2022);
- a ca. 1000 m dal cavidotto è stato individuato il sito di età romana di Masseria Pescarella (sito n. 22 della relazione archeologica; n. 212 in Small 2022)
- a ca. 1500 m dal cavidotto, in loc. Masseria Pezza dei Panni, è presente il sito n. 903 (Small 2022);
- a ca. 1,5 km a N del cavidotto, in loc. Masseria Sant'Antonio Pace, sono stati individuati numerosi spargimenti fittili di età romana (sito 08 della relazione archeologica, siti nn. 718, 721, 722, 810, 811, 804, 803, 801, 809 in Small 2022)
- a ca. 1,5 Km a Sud dall'estremità meridionale del cavidotto e della stazione elettrica, si colloca il tratturello Chimienti che si sviluppa nel comparto territoriale in esame da Nord-Est a Sud-Ovest.

L'altissima densità dei siti su elencati (circa 60), in un'area buffer di 3000 m dall'area di progetto, di cui molti interferenti, adiacenti o molto prossimi alla suddetta area, ne evidenzia l'alto potenziale archeologico. Si sottolinea che in quasi tutti i casi si tratta di segnalazioni puntuali, che potrebbero coinvolgere un areale maggiore di quanto rappresentato in bibliografia.

L'area di progetto è collocata in posizione centrale rispetto alla distribuzione dei siti su citati, andando ad interferire con il sito pluristratificato di Vagnari (Lotto 1 e cavidotto) e andando a ricalcare per circa 8 km una delle ipotesi più accreditate di percorso della Via Appia antica (ipotesi Small) che, in direzione E-W, metteva in collegamento l'attuale città di Gravina con il sito di Vagnari. A conferma dell'ipotesi di Small, lungo il probabile percorso della Regina Viarum, si intercettano numerosissime segnalazioni: concentrazioni e spargimenti di frammenti fittili di età romana e tardoantica, anche interferenti con l'area di impianto, quali le segnalazioni in loc. Jazzo La Cattiva (interferenti con il Lotto 2) e i siti in loc. Lamiecelle e La Porticelle, molto prossimi al lotto 1.

A ulteriore conferma della centralità dell'area in età romana (ma anche nelle epoche precedenti e successive) è la presenza di ulteriori tracciati viari, come il percorso del tratturello Tolve - Gravina (n. 71), interferente con il cavidotto e altre ipotesi di percorso della Via Appia antica, tra cui l'ipotesi di "Variazione del Torrente Pentecchia" (interferente con il cavidotto).

Infine, si evidenzia il rapporto esistente tra le segnalazioni archeologiche citate e le evidenze del 'paesaggio storico', infatti le più moderne forme dell'abitare il paesaggio agrario della Murgia hanno prodotto degli elementi connotanti e identitari (jazzi, ricoveri, masserie e vie di transumanza) che spesso sottendono una frequentazione dell'area senza soluzione di continuità.

2.3.c Si riscontra la documentazione archeologica (GRP19-160300-D_VPIA) presente sul portale del MITE, elaborata ai sensi della normativa vigente (art. 25, comma 1, del D. L.vo 50/2016, ora art. 41, allegato 1.8 del D. L.vo 36/2023) e adeguata alle nuove linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 - DPCM del 14 febbraio 2022).

Si segnalano tuttavia alcune carenze e criticità nella suddetta documentazione:

- sul suddetto portale, al link di progetto, non risulta presente l'applicativo costituito dal template GIS, scaricabile dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia;
- i dati bibliografici non sono aggiornati con le pubblicazioni più recenti (cfr. A. Small, C. Smith 2022, *Archaology on the Apulian – Lucanian Border*);
- la bibliografia fornita non è coerente con il territorio esaminato, risultano numerosi riferimenti bibliografici di località non pertinenti (es. comuni di Toritto e Palo del Colle);
- non sono chiare le rappresentazioni grafiche delle tavole di visibilità e uso del suolo.

Per quanto riguarda la valutazione di rischio e potenziale archeologico, in base alla documentazione archeologica disponibile (GRP19-160300-D_VPIA), si riscontra quanto segue:

- non è chiara la rappresentazione grafica del grado di potenziale sulle aree di progetto in quanto sulle tavole del potenziale non è visibile l'impianto in progetto (pp. 50-87, GRP19-160300-D_VPIA): da quanto è possibile comprendere, si riscontra che il potenziale archeologico è stato considerato di tipo medio o alto in corrispondenza delle segnalazioni bibliografiche e d'archivio ma non è valutato in base all'incidenza delle opere in progetto;
- non è chiara la rappresentazione grafica del grado di rischio archeologico (pp. 88-104, GRP19-160300-D_VPIA), da quanto è possibile comprendere:
 - il RISCHIO ARCHEOLOGICO è considerato ALTO per il cavidotto n. 7, cavidotto n. 8, nel tratto che attraversa il sito di Vagnari;
 - il RISCHIO ARCHEOLOGICO è considerato MEDIO per le seguenti aree: estremità meridionale del Lotto 1 (impianto FV1) interferente con il sito di Vagnari; cavidotto n. 2 per il tratto interferente con il Tratturello Tolve – Gravina n. 71; cavidotto n. 4, Cavidotto n. 6, cavidotto n. 9, cavidotto n. 11 per i tratti interferenti con l'ipotesi di tracciato della Via Appia Antica (Small); Stazione Elettrica in loc. San Domenico.
 - il RISCHIO ARCHEOLOGICO è considerato BASSO per tutte le altre aree di progetto.

A parere della Scrivente, sulla base di quanto analizzato da questo Ufficio (per come evidenziato anche nel par. 2.3b) la valutazione del rischio proposta nella relazione archeologica è sottostimata in considerazione:

- dell'interferenza del cavidotto con il tratturello Tolve - Gravina n. 71;
- dell'interferenza dell'impianto (Lotto 1 e cavidotto per una lunghezza di ca. 1400 m) con il sito pluristratificato di Vagnari (UCP aree a rischio archeologico, PPTR Puglia);
- delle interferenze del Lotto 2 con la segnalazione di età romana in loc. Jazzo La Cattiva (sito n. 606, in Small 2022) e con l'estrema prossimità, allo stesso Lotto 2, dei siti nn. 607, 624, 625 (Small 2022);
- tenuto conto dell'interferenza del cavidotto (per una lunghezza di ca. 13 km) con il tracciato della Via Appia per come ipotizzato da Small (2022);
- dell'estrema prossimità al Lotto 1 delle segnalazioni di età ellenistica e romana in loc. Lamiecelle (siti nn. 05, 06, 07 della relazione archeologica e sito n. 631 in Small 2022), La Porticelle (sito n. 704 in Small 2022) e Serra di Corvo (siti nn. 629-630 in Small 2022);
- dell'interferenza e l'estrema prossimità all'area di impianto e al cavidotto di segnalazioni di carattere puntuale, la cui estensione potrebbe essere sottostimata;
- della centralità dell'area di progetto nell'ambito di un comparto territoriale estremamente denso di presenze archeologiche;
- dell'assenza di evidenze di superficie anche in virtù della scarsa o nulla visibilità delle aree al momento delle ricognizioni: "La ricognizione è stata eseguita tenendo in considerazione le condizioni di visibilità al momento dei sopralluoghi, subordinate essenzialmente al tipo di uso del suolo presente nelle aree sottoposte all'indagine. Essa ha condizionato il risultato della ricognizione in quanto in diversi casi la scarsa visibilità della superficie del suolo o l'impossibilità

di accedere ai luoghi (a causa della presenza di recinzioni, presenza di residenti o di cani da guardia) non ha consentito il riscontro sul terreno di eventuali presenze e quindi l'assenza di dati archeologici non può essere interpretata come "non esistenza" ma semplicemente come "non visibilità" (p. 9, GRP19-160300-D_VPIA).

In ragione delle valutazioni elencate, e ad integrazione di quanto proposto negli elaborati archeologici, la Scrivente, pertanto, ritiene che il grado di POTENZIALE e RISCHIO ARCHEOLOGICO, debba essere valutato come ALTO in corrispondenza delle seguenti aree:

- lotti 1 e 2;
 - cavidotto n. 2 per il tratto interferente con il Tratturello Tolve – Gravina n. 71;
 - cavidotto nel tratto che corrisponde al tracciato della via Appia per come ipotizzato da Small (in Small 2022); cavidotti 10, 11, 9, 8, 7, 6 5, 4, così come menzionati in relazione a p. 88.
- La Scrivente ritiene inoltre che, il POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO debba essere considerato MEDIO in tutto il resto delle aree di progetto.*

(...)

*Per quanto attiene alla **tutela archeologica**, la Scrivente ritiene che la relazione archeologica debba essere **integrata con i seguenti elementi e documenti**:*

- consegna del TEMPLATE GIS;
- aggiornamento della bibliografia con le pubblicazioni più recenti;
- rivalutazione del rischio archeologico per come indicato dalla Scrivente (cfr. par. 2.3.c) e adeguamento dei relativi elaborati del potenziale e rischio archeologico;
- adeguamento degli elaborati grafici (carta delle presenze archeologiche, tavole del potenziale, rischio, visibilità, uso dei suoli) con rappresentazioni chiare e comprensibili e sovrapposizione delle opere in progetto."

Si rimane in attesa di un cortese riscontro a quanto sopra chiesto.

Supporto Ales S.p.A.
arch. Flavia Marinos

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Carmela Iannotti



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) per il SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022